

La centrale nascosta d'Italia

I Power Up di Octopus Energy: come i consumatori tengono in equilibrio la rete e abbassano le bollette usando l'energia rinnovabile in eccesso.



La centrale nascosta d'Italia

I risultati dei primi Power Up di Octopus Energy in Italia • Luglio 2026

L'Italia registra livelli di produzione da fonti rinnovabili sempre crescenti, eppure i costi dell'elettricità rimangono tra i più elevati d'Europa¹. Questo paradosso riflette un assetto regolatorio obsoleto, concepito per un modello energetico centralizzato e programmabile alimentato da fonti fossili. Finora, la risposta alle criticità della rete è stata principalmente strutturale, incentivando i gestori a investire in nuove infrastrutture anziché in una gestione più efficiente della rete, con costi che si riflettono sulle bollette.

È necessario un nuovo approccio per abbassare i costi dell'energia: incentivare i consumatori a spostare i propri consumi domestici nelle ore di massima produzione rinnovabile, quando l'energia è più abbondante ed economica, ottimizzando così l'uso della rete esistente ed evitando l'accensione delle costose centrali a gas durante i picchi di domanda. La capacità di adattare i consumi in funzione delle esigenze della rete è nota come **flessibilità della domanda**. Così facendo, le persone non solo riducono la propria bolletta, ma abbassano i costi di sistema per tutti: un minor ricorso alla generazione di picco e minori investimenti per il potenziamento della rete si traducono in tariffe di rete più basse per l'intera collettività, anche per chi non partecipa attivamente. SmartEN stima che i benefici diretti della flessibilità potrebbero ridurre i costi dei consumi elettrici nell'UE di **oltre 71 miliardi di euro all'anno (64%)**, mentre i benefici indiretti annui per cittadini, comunità e imprese supererebbero i **300 miliardi di euro**². Il sistema energetico raggiunge la sua massima efficienza quando i consumatori evolvono da utenti passivi a risorsa dinamica per la rete.

Per verificare sul campo se questo modello sia davvero realizzabile, tra aprile e maggio 2026 Octopus Energy Italia ha organizzato cinque eventi "Power Up", invitando i clienti dotati di contatore intelligente di nuova generazione (2G) a concentrare i propri consumi in specifiche fasce orarie in cui l'energia sarebbe stata particolarmente abbondante e pulita. Chi avesse consumato più del proprio abituale in quella finestra (calcolato confrontando i consumi con la media dei giorni precedenti simili) avrebbe ricevuto gratuitamente quell'energia aggiuntiva, sotto forma di sconto in bolletta. Chi non modificava le proprie abitudini non perdeva nulla. La risposta è stata immediata: **oltre 160.000 clienti** si sono iscritti all'iniziativa in una settimana e, nelle sole sette ore complessive di attivazione dei cinque eventi, sono stati consumati **201 MWh** di energia in più rispetto alla media³. Proiettando questo livello di adesione sulle circa 30 milioni di abitazioni italiane, il potenziale di carico flessibile potrebbe raggiungere **5,5 GW**⁴, una potenza superiore alla capacità combinata delle tre maggiori centrali a combustibili fossili del Paese⁵.

¹ Fig. 2.1.9 I Prezzi dell'energia elettrica in Europa, GME Relazione Annuale 2025

² https://smarten.eu/wp-content/uploads/2022/10/SmartEN-DSF-benefits-2030-Report_DIGITAL-1.pdf

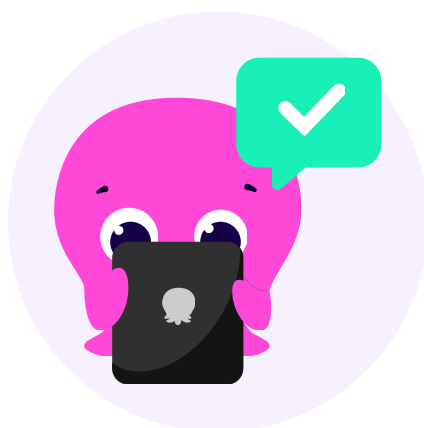
³ Consideriamo solo i clienti che hanno aumentato i consumi, seguendo lo stesso approccio usato dal Demand Flexibility Service di NESO nel Regno Unito.

⁴ Stima calcolata su 160.000 clienti che hanno fornito mediamente 29 MW di risposta, proiettata ai 30 milioni di abitazioni italiane dotate di contatore intelligente 2G.

⁵ Centrale di Tavazzano e Montanaso, Centrale termoelettrica La Casella e Centrale termoelettrica EniPower di Brindisi

Il vero freno rimane la regolamentazione. Per liberare questo potenziale e abbassare i costi coinvolgendo i cittadini, proponiamo **tre riforme immediate e facilmente attuabili**, in coerenza con il nostro [Manifesto](#) per un mercato equo, accessibile e trasparente:

- 1 Aprire i servizi di flessibilità di rete già previsti da Terna ai consumatori domestici:** consentire ai fornitori di aggregare i carichi domestici nel Servizio Modulazione Prelievi (SMP), un servizio che remunera l'aumento dei consumi nelle ore di surplus rinnovabile per bilanciare la rete. I contatori intelligenti ci sono già, basta eliminare le barriere tecniche pensate per le grandi industrie. In questo modo, i consumatori possono contribuire a bilanciare la rete e risparmiare sulle proprie bollette.
- 2 Introdurre prezzi zionali e mercati locali per abbassare i costi:** i Power Up dimostrano che i consumatori rispondono ai segnali di prezzo, ma il Prezzo Unico Nazionale (PUN) invia spesso il segnale sbagliato, perché riflette una media nazionale e non le reali condizioni locali della rete. Servono quindi prezzi zionali al dettaglio, che riflettano davvero dove e quando l'energia pulita è disponibile, e un prodotto di flessibilità standard per i mercati locali, oggi frammentati e difficili da scalare. Il risultato sono minori costi di gestione della rete, di trasporto e di bilanciamento: energia più economica e bollette più basse, per tutti i cittadini, non solo per chi partecipa attivamente.
- 3 Estendere alle ore diurne la sperimentazione ARERA sulla potenza flessibile:** la maggior parte dei clienti domestici è vincolata a un limite fisso di 3 kW, che impedisce di aumentare i consumi quando l'energia solare è abbondante. Questo limite oggi frena anche servizi come [Intelligent Octopus](#), che programma automaticamente la ricarica dei veicoli elettrici nelle ore di maggiore energia pulita e aiuta a bilanciare la rete assorbendo il surplus rinnovabile proprio quando serve. ARERA già consente ai clienti con veicolo elettrico di aumentare la potenza fino a 6 kW nelle ore notturne: proponiamo di estendere la stessa flessibilità alle ore diurne, per permettere di assorbire il surplus solare.



Il paradosso: le rinnovabili producono, il gas decide il prezzo

La transizione energetica italiana sta accelerando: la produzione solare è cresciuta del 25% nel 2025, superando il record storico di 44 TWh, e le rinnovabili coprono ora il 41% dei consumi nazionali.⁶ Nonostante questo, le famiglie italiane non stanno beneficiando di questa energia a basso costo e il prezzo medio dell'elettricità è tra i più alti d'Europa.

Il motivo di questa distorsione è strutturale: il mercato elettrico italiano funziona con il meccanismo del prezzo marginale, in cui il costo di tutta l'energia in una determinata ora viene fissato dall'ultimo impianto utilizzato per produrre abbastanza energia per coprire la domanda, e ogni produttore viene remunerato a quella stessa tariffa, indipendentemente dai suoi effettivi costi di generazione. Nel primo semestre del 2026, gli impianti a gas hanno influenzato questo prezzo nell'**89% delle ore**, anche quando producevano solo una frazione dell'energia immessa in rete⁷. Di conseguenza, sebbene le rinnovabili abbiano costi di produzione bassi, basta che venga richiesta l'attivazione di una centrale a gas per far lievitare il prezzo di tutta l'energia di quell'ora, determinando il prezzo pagato dalle famiglie in bolletta.

A questa inefficienza si aggiunge un secondo costo in rapida crescita: il fenomeno del **curtailment**, ovvero lo spegnimento forzato degli impianti di generazione pulita. Si verifica quando la produzione di energia, in particolare da fonti rinnovabili non programmabili, supera la domanda complessiva di elettricità, generando uno spreco inevitabile. Spesso la produzione solare si concentra nelle ore centrali della giornata, in cui i consumi sono ridotti. Quando la rete non riesce ad assorbire o trasportare questo surplus di energia pulita, il gestore della rete elettrica nazionale, Terna, è costretto a ordinare il blocco della produzione verde per preservare la stabilità del sistema.

I numeri raccontano una tendenza in crescita: solo nel 2024 sono stati sprecati circa 347 GWh di sola energia eolica (un aumento del 16% rispetto al 2023)⁸, un volume equivalente al consumo annuo di 130.000 famiglie italiane. Questo spreco non è privo di costi: i produttori di energia pulita devono essere indennizzati per il mancato guadagno. Questo costo, pari a circa 21 milioni di euro⁹ nel 2024, ricade direttamente sulle bollette di tutti i cittadini attraverso le componenti degli oneri di sistema e le voci di dispacciamento.

⁶ https://download.terna.it/terna/Terna_2025_Annual_Report_8de9f199b1840f9.pdf

⁷ <https://ember-energy.org/latest-updates/the-cost-of-gas-fired-power-in-the-eu-jumped-by-more-than-50-since-the-escalation-of-conflict-in-the-middle-east/>

⁸ Analisi degli strumenti di sostegno alle fonti rinnovabili in termini di effetti sulla collettività, ARERA, anno 2024

⁹ ibid

Se oggi queste cifre sono ancora contenute rispetto a mercati come il Regno Unito, dove i costi di curtailment hanno toccato 1,5 miliardi di sterline nel 2025, lo scenario italiano è destinato a peggiorare rapidamente. Si stima infatti che questo spreco aumenterà del **592% entro il 2030**, arrivando a circa 2 TWh¹⁰.

Una soluzione economica e scalabile per invertire questa tendenza esiste già: **invece di sprecare energia pulita o pagare per fermare gli impianti, è necessario incentivare i consumatori a spostare la propria domanda esattamente nelle ore e nei giorni in cui l'energia rinnovabile è abbondante**. Questo concetto è spesso definito come **flessibilità domestica**. La tecnologia necessaria è già disponibile: oltre 30 milioni di abitazioni italiane¹¹ sono dotate di contatori intelligenti, con una copertura superiore al 90%, che consentono di analizzare i consumi su base quarto-oraria e abilitare tariffe dinamiche.

I consumatori italiani sono pronti, adesso

Nella primavera del 2026, Octopus Energy ha lanciato in Italia la campagna "**Power Up**": un'iniziativa che, nei momenti in cui i prezzi di mercato diminuiscono per effetto dell'elevata produzione da fonti rinnovabili, invita i clienti a concentrare i propri consumi in una specifica fascia oraria. L'energia consumata in più rispetto al loro profilo abituale viene interamente rimborsata sotto forma di sconto in bolletta, ed è quindi di fatto gratuita. In questo modo, invece di sprecare energia pulita o indennizzare i produttori per ridurre la generazione, l'eccedenza viene utilizzata dai consumatori, trasformando un potenziale costo per il sistema in un beneficio diretto per le famiglie.

Come funzionano i Power Up

Tutti i clienti dotati di un contatore intelligente 2G funzionante sono stati invitati ad aderire all'iniziativa tramite un link dedicato, senza dover modificare il proprio contratto. Ricevevano una comunicazione via email con il giorno e la fascia oraria dell'evento, generalmente 24 ore prima, seguita da un promemoria via email e SMS circa due ore prima dell'inizio. L'incremento dei consumi veniva calcolato confrontando l'energia utilizzata durante l'evento con la media dei consumi registrati nella stessa fascia oraria nei 2-10 giorni precedenti, selezionati in base alla loro somiglianza con il giorno dell'evento. L'energia consumata in più rispetto a questa media veniva interamente rimborsata sotto forma di sconto sulla prima bolletta utile. Chi non aumentava i propri consumi non perdeva nulla.

¹⁰ <https://auroraer.com/company/press-room/italys-renewables-expansion-faces-grid-challenges-aurora-says>

¹¹ <https://www.e-distribuzione.it/open-meter.html>

Cosa dicono i dati

Dall'analisi dei dati raccolti durante i cinque eventi sono emerse alcune evidenze fondamentali che dimostrano come la capacità delle famiglie di spostare i propri consumi non sia un'aspirazione futura, ma una risorsa reale, affidabile e già pronta per essere integrata nel sistema elettrico. Sebbene questo modello sia spesso considerato un traguardo lontano, frenato da presunti limiti strutturali, i risultati raccolti dimostrano il contrario, superando alcuni dei principali luoghi comuni del settore.

LUOGO COMUNE 1

"I consumatori non possono contribuire attivamente al bilanciamento della rete elettrica: non sono affidabili."

Evidenze raccolte: Anche senza sistemi di automazione, i consumatori sono in grado di fornire volumi di flessibilità rilevanti, contribuendo al bilanciamento della rete elettrica e al contenimento dei costi.

I clienti coinvolti nel Power Up del 16 maggio 2026 hanno risposto spostando i propri consumi domestici nelle ore indicate, incrementando complessivamente una potenza di **34 MW** (Figura 1), sufficiente ad alimentare una città delle dimensioni di Bari¹². Nei cinque eventi, la potenza media incrementata è stata di 29 MW, un valore stabile e significativo per le esigenze di bilanciamento della rete. In assenza dell'iniziativa, quelle stesse ore avrebbero registrato consumi bassi e stabili, lasciando sulla rete un surplus di energia rinnovabile non assorbito: proprio la condizione che porta al fenomeno del curtailment. Grazie alla risposta dei clienti, una parte di quell'energia è stata invece utilizzata, contribuendo all'equilibrio del sistema elettrico.

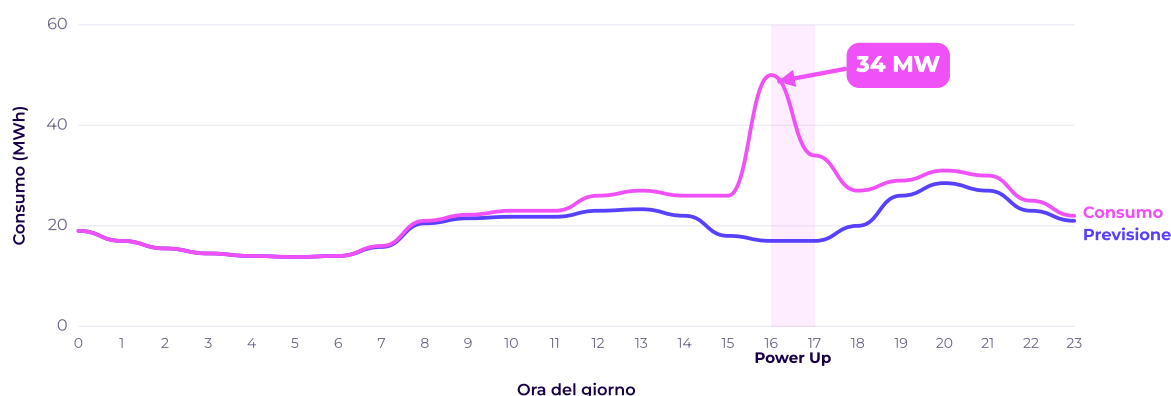


Figura 1: Power Up, 16 maggio ore 16-17

¹² Riportiamo il dato dei partecipanti attivi (34 MW) anziché quello sull'intero gruppo di iscritti (22 MW) seguendo lo stesso approccio usato dal Demand Flexibility Service di NESO nel Regno Unito.

Questo risultato è stato ottenuto senza alcun sistema di automazione. Gli eventi hanno infatti coinvolto consumatori privi di dispositivi per la gestione intelligente dei consumi domestici, che hanno modificato volontariamente le proprie abitudini dopo aver ricevuto la notifica di Octopus Energy. In molti casi, hanno semplicemente scelto di utilizzare elettrodomestici ad alto assorbimento, come lavatrici, lavastoviglie o forni, nella fascia oraria indicata.

LUOGO COMUNE 2

"È solo un effetto novità, la partecipazione calerà nel tempo."

Evidenze raccolte: La partecipazione è rimasta elevata e costante in tutti e cinque gli eventi, accompagnata da un forte coinvolgimento

La partecipazione non si è limitata ai cinque eventi. Molti clienti hanno condiviso spontaneamente la propria esperienza sui social, contribuendo a diffondere i Power Up ben oltre la community coinvolta. Le foto degli elettrodomestici in funzione e i post di chi raccontava di aver "fatto la cosa giusta per la rete" mostrano un aspetto che i numeri, da soli, non riescono a raccontare: le persone hanno apprezzato l'opportunità di diventare parte attiva del sistema energetico. A confermarlo sono anche i risultati del sondaggio post-evento: il **98,8% dei partecipanti** ha dichiarato che prenderebbe parte nuovamente all'iniziativa.



Figura 2: Alcuni dei numerosi post sui social dedicati ai Power Up

La flessibilità domestica non è un fenomeno passeggero destinato a svanire dopo l'effetto novità del primo evento: l'adesione si è mantenuta elevata e costante per tutte le sei settimane della sperimentazione, registrando il tasso di partecipazione più alto, pari al **50% dei clienti iscritti**, proprio nell'ultimo evento (Figura 3). Il 92% dei clienti iscritti ha partecipato ad almeno un Power Up e il 44% ha preso parte a tre o più eventi (Figura 4), a dimostrazione di un coinvolgimento diffuso e continuativo, non limitato a una ristretta nicchia di utenti particolarmente attivi.

I partecipanti hanno dimostrato di saper reagire rapidamente agli stimoli ricevuti. Il 1° maggio, l'avviso è stato inviato con sole tre ore di anticipo, anziché con il consueto preavviso di 24 ore. Nonostante il ridotto margine di tempo, ha partecipato il 49% degli iscritti e la risposta complessiva ha raggiunto 25 MW, un valore sostanzialmente in linea con quello degli eventi comunicati con un giorno di anticipo.

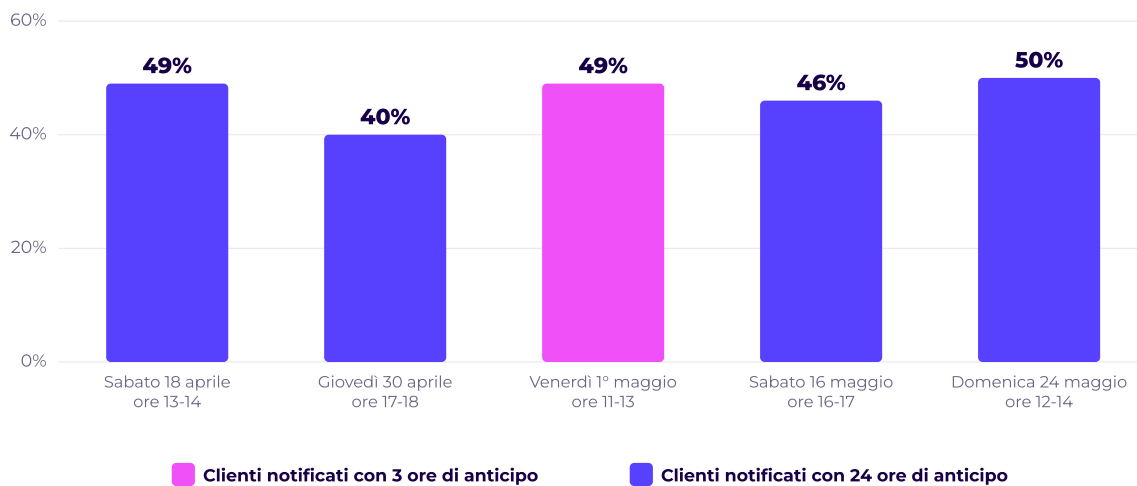


Figura 3: Percentuale di clienti iscritti che hanno aumentato i consumi

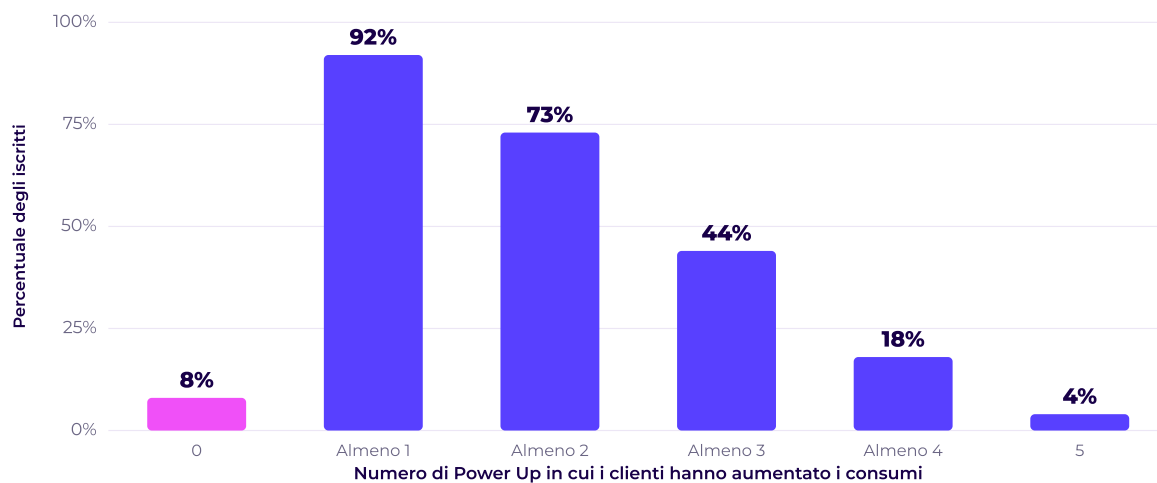


Figura 4: Coinvolgimento dei clienti

"I consumatori sono pronti a spostare i loro consumi solo in orari o giorni specifici."

Evidenze raccolte: I consumatori rispondono in giorni e fasce orarie diverse

I consumatori domestici possono essere attivati in orari e giorni diversi, non solo in una ristretta finestra temporale. Gli eventi si sono svolti in giornate differenti, tra cui due sabati, una domenica, un giovedì e un venerdì festivo, sia in fasce mattutine sia pomeridiane, e la risposta è stata costante in tutte le condizioni (Figura 5). La potenza media incrementata è stata di **28 MW negli eventi mattutini** e di **30 MW in quelli pomeridiani**. La differenza riflette esclusivamente un livello di consumo di partenza più basso nelle ore del mattino, non un minore coinvolgimento: i clienti presenti in casa hanno risposto con tassi di adesione simili, indipendentemente dall'orario.

Questo risultato è particolarmente significativo perché affronta uno dei principali limiti della produzione da fonti rinnovabili: la sua variabilità nel tempo, dovuta alle condizioni meteorologiche, alle stagioni e alla distribuzione geografica degli impianti. Soluzioni di gestione della rete in grado di attivarsi solo in specifiche finestre temporali possono offrire un supporto limitato al bilanciamento del sistema. I risultati dei Power Up dimostrano invece che la risposta dei consumatori domestici è efficace in contesti diversi, rendendola una risorsa flessibile e utilizzabile ogni volta che la rete ne ha bisogno.

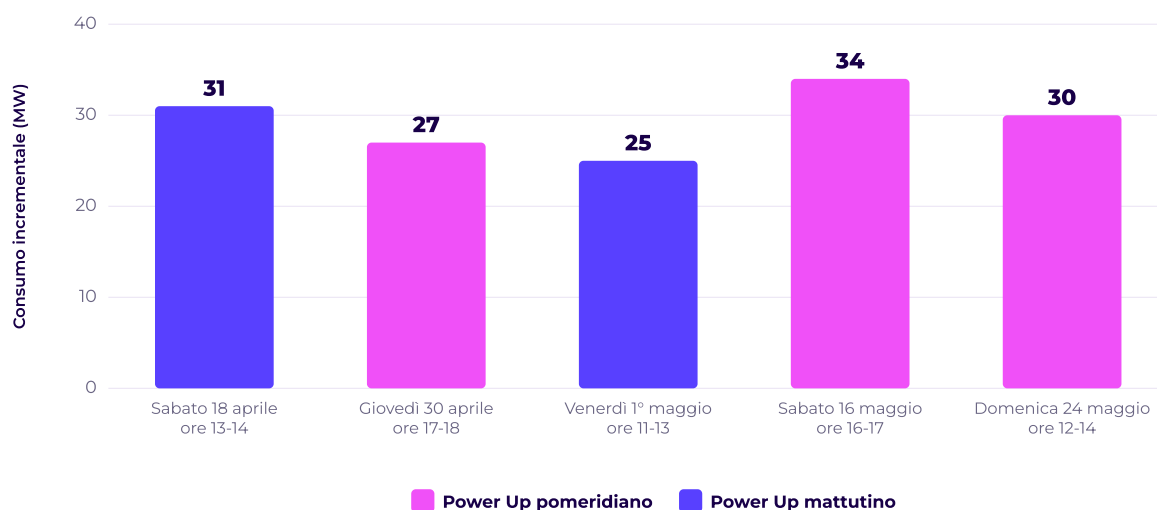


Figura 5: Aumento di volume dei clienti che hanno incrementato i consumi



LUOGO COMUNE 4

"I consumatori non riescono ad aumentare i loro consumi per più di un'ora."

Evidenze raccolte: La partecipazione è rimasta elevata anche durante eventi di durata superiore a un'ora

Nel secondo evento, della durata di due ore consecutive (24 maggio), i clienti che hanno aumentato i consumi hanno mantenuto livelli di incremento molto elevati: **+159%** rispetto ai consumi abituali nella prima ora (12:00-13:00) e **+145%** nella seconda (13:00-14:00). La differenza tra le due ore è stata di appena 14 punti percentuali, segno che la risposta è rimasta stabile per tutta la durata dell'evento. (Figura 6).

Poiché gli episodi di curtailment raramente si risolvono in meno di un'ora, una risorsa di flessibilità in grado di mantenere la propria risposta per due ore consecutive è significativamente più utile per Terna rispetto a una risorsa che fornisce un picco iniziale e poi si esaurisce. I risultati del 24 maggio dimostrano che i clienti domestici sono in grado di mantenere il comportamento richiesto per tutta la finestra di attivazione, non limitandosi a reagire alla notifica iniziale.

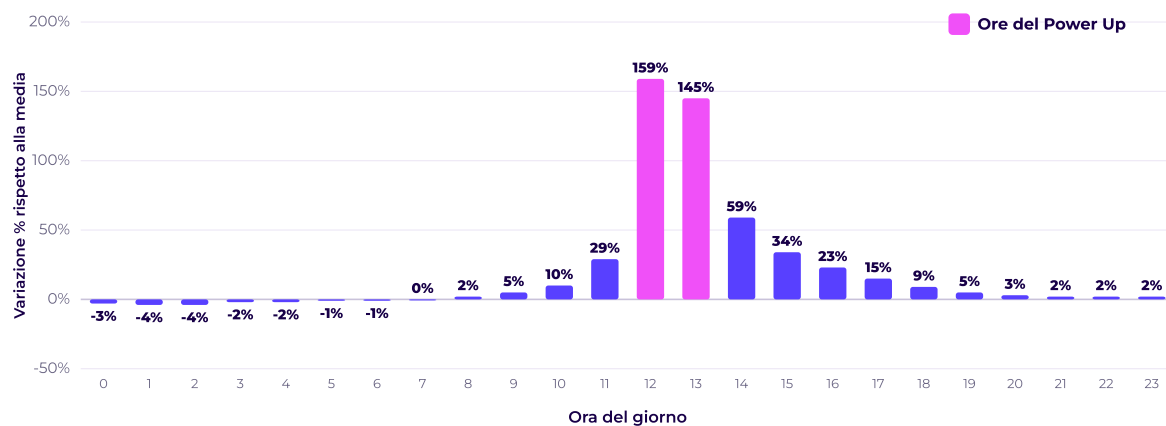


Figura 6: Aumento dei consumi (%) - Power Up 24 maggio, ore 12-14



LUOGO COMUNE 5

"Coinvolgere i clienti domestici è troppo costoso e difficile da scalare."

Evidenze raccolte: I Power Up rappresentano un'alternativa competitiva e scalabile per la rete

I Power Up hanno dimostrato che i consumatori sono disposti a spostare i propri consumi anche a fronte di remunerazioni economiche simboliche. Questo è un dato importante: la leva comportamentale, prima ancora di quella economica, è sufficiente ad attivare la flessibilità domestica su larga scala.

La campagna ha registrato costi di oltre il 30% inferiori rispetto a quelli che Terna sostiene oggi per la gestione della flessibilità sul mercato industriale¹³. Con una partecipazione più ampia e un numero maggiore di attivazioni, i costi dei Power Up possono scendere ulteriormente.

Oltre a essere economicamente competitivo, questo modello offre un beneficio concreto alle famiglie. Quando la rete ha un surplus di energia rinnovabile, permette di consumare di più senza sprechi: scaldare un po' di più la casa, utilizzare di più il forno o altri elettrodomestici che contribuiscono a migliorare il comfort quotidiano.

Proiettando i risultati della sperimentazione sull'intera base di contatori intelligenti installati in Italia, il potenziale di flessibilità residenziale raggiunge 5,5 GW, una risorsa già oggi disponibile senza la necessità di nuovi investimenti infrastrutturali, con un potenziale di diffusione molto elevato.

La flessibilità residenziale è quindi già oggi in grado di competere con quella industriale ed è una risorsa strategica che non può più essere ignorata. Per questo motivo, vogliamo collaborare attivamente con Terna per accelerare l'apertura di questo mercato.

¹³ Calcolato su un massimo di 120 ore di attivazione annue a 46.000 €/MW/anno.

Il mercato Terna c'è già: ora serve aprirlo alle famiglie

Uno strumento per incentivare l'aumento dei consumi in Italia esiste già. **Terna è pioniera nella flessibilità**: ha introdotto il Servizio di Interrompibilità già nel 2001 - uno dei primi meccanismi di flessibilità della domanda su larga scala in Europa - e dal 2011 è stata tra i primi TSO al mondo a investire direttamente in sistemi di accumulo su scala utility. Nel 2026, ha introdotto il **Servizio Modulazione Prelievi (SMP)** come meccanismo di regolazione della domanda per gestire le eccedenze di energia rinnovabile. Nella sua concezione teorica, si tratta esattamente dello strumento ideale per sfruttare la gestione flessibile dei consumi domestici. Oggi, però, è uno strumento costruito attorno alla grande industria, e le sue regole di partecipazione riflettono questa impostazione.

Una volta all'anno, Terna indice un'asta in cui le imprese offrono la propria disponibilità a modulare i consumi. I vincitori dell'asta si impegnano ad aumentare il proprio consumo elettrico su richiesta, specificamente nelle ore diurne in cui la generazione solare raggiunge il massimo, fino a un massimo di 120 ore all'anno.

Per partecipare, il regolamento richiede oggi che ogni sito installi un'Unità Periferica di Distacco del Carico (UPDC), un'apparecchiatura di controllo industriale pensata in origine per interrompere istantaneamente l'alimentazione delle fabbriche in caso di emergenza sulla rete. È un requisito sensato in un contesto industriale, ma non necessario per un servizio di aumento dei consumi, la cui erogazione può essere verificata a posteriori attraverso i dati dei contatori intelligenti, già ampiamente diffusi in Italia e tra i più avanzati al mondo, in grado di misurare i consumi su base quarto-oraria. A questo si aggiunge una soglia minima di partecipazione di 8 MW per singolo sito, e il vincolo che tutti i punti di prelievo aggregati siano connessi alla stessa cabina primaria: entrambe condizioni naturali per un singolo stabilimento industriale, ma poco adatte alle famiglie, piccole e distribuite su cabine primarie diverse.

Gli stessi dati utilizzati per verificare la risposta dei grandi consumatori potrebbero consentire, con poche modifiche regolatorie, l'ingresso delle famiglie in questo stesso mercato attraverso i propri fornitori. Sarebbe un modo semplice per remunerare la flessibilità domestica, riconoscendo un valore economico ai cittadini che contribuiscono al bilanciamento della rete e generando benefici sia per le famiglie sia per l'intero sistema elettrico.

■ Non è solo una teoria: succede già

La partecipazione dei consumatori domestici ai servizi di flessibilità su larga scala è già una realtà. Il **Demand Flexibility Service (DFS)**, gestito dal National Energy System Operator nel Regno Unito, dimostra che il modello funziona. È stato progettato fin dall'inizio per includere le famiglie tra le risorse di flessibilità, tramite i loro fornitori e aggregatori, utilizzando esclusivamente i dati dei contatori intelligenti, senza soglie minime di potenza e senza hardware industriale. Nato sulla scia del successo delle campagne Saving Sessions di Octopus Energy UK nel 2021, il DFS ha coinvolto **1,98 milioni di famiglie in 56 eventi** durante l'inverno 2024-25, fornendo fino a 196 MW di risposta flessibile in un singolo evento¹⁴. Da aprile 2026, il servizio è stato esteso anche all'aumento dei consumi. Il meccanismo è semplice: dati dei contatori intelligenti e una baseline calcolata sui dieci giorni precedenti. Nessun hardware industriale e nessuna soglia minima di potenza. I contatori intelligenti italiani, con risoluzione a 15 minuti, forniscono già tutto il necessario per una verifica analoga. L'infrastruttura di misurazione esiste già. Manca solo il percorso regolatorio per utilizzarla.



¹⁴ <https://www.neso.energy/document/363911/download>



Le nostre proposte per coinvolgere i consumatori e abbassare i costi in bolletta

Tre riforme mirate alla regolazione dei mercati dei servizi energetici sarebbero sufficienti a sbloccare la flessibilità domestica in Italia, senza richiedere nuovi investimenti infrastrutturali. Si tratta di reagire all'evoluzione fisiologica del mercato: l'attuale assetto è stato disegnato per un mix produttivo e tecnologico profondamente diverso da quello odierno e non corrisponde più alle esigenze contemporanee. La sfida non è smentire i modelli del passato, ma evitare l'immobilità regolatoria di fronte a un contesto mutato. È proprio con l'obiettivo di superare l'immobilità del settore e promuovere un mercato capace di garantire costi più bassi, un ruolo finalmente attivo per i consumatori e un sistema più equo e trasparente che nel febbraio 2025 abbiamo pubblicato il nostro Manifesto. A livello tecnico, questa ristrutturazione del mercato per incentivare la gestione flessibile dei consumi domestici si articola in tre interventi regolatori:

1

Aprire i servizi di flessibilità di rete già previsti da Terna ai consumatori domestici. Terna dovrebbe consentire ai fornitori di aggregare i carichi domestici nel Servizio Modulazione Prelievi (SMP) e valutare l'eliminazione dell'obbligo di installazione dell'Unità Periferica di Distacco del Carico (UPDC) per la direzione di aumento dei consumi. Questo strumento, progettato per le emergenze industriali, non è necessario per la verifica a posteriori degli incrementi di consumo, che può essere effettuata con la stessa precisione attraverso i dati dei contatori intelligenti già installati. Sarebbe inoltre opportuno estendere il perimetro di aggregazione oltre la singola cabina primaria, consentendo così ai fornitori di aggregare i piccoli carichi flessibili delle famiglie, distribuiti sul territorio. Accogliamo con favore l'opportunità di avviare un confronto con Terna per definire le modalità di attuazione di questo passaggio.

2

Introdurre i prezzi zionali al dettaglio e mercati locali. I Power Up dimostrano che la risposta manuale residenziale funziona su scala nazionale, ma il Prezzo Unico Nazionale (PUN) invia spesso il segnale di prezzo sbagliato. In zone con alta penetrazione di rinnovabili come la Sicilia, l'energia può essere abbondante e quasi gratuita proprio nelle ore in cui il PUN è elevato. Di conseguenza, i consumatori non hanno alcun incentivo a consumare quando e dove l'energia pulita è più abbondante e meno costosa. Servono quindi prezzi zionali al dettaglio, che ARERA e il MASE dovrebbero introdurre entro il 2026 con un calendario vincolante, così da allineare gli incentivi alle reali condizioni della rete. È inoltre necessario definire un prodotto di flessibilità standard per i mercati locali, che permetta ai distributori di attivare i clienti domestici a livello locale: oggi questi mercati esistono già, ma ogni distributore applica regole proprie, rendendo difficile scalare il modello. ARERA e i distributori dovrebbero definire un prodotto unico, valido su tutto il territorio nazionale, così da rendere questi mercati scalabili e sbloccare il pieno potenziale della flessibilità domestica.



3

Estendere alle ore diurne la sperimentazione ARERA sulla potenza flessibile. La maggior parte dei clienti domestici è vincolata a un limite fisso di 3 kW, che impedisce di aumentare in modo significativo i consumi quando l'energia solare è abbondante. Un esempio concreto è Intelligent Octopus, il nostro servizio di ricarica intelligente per veicoli elettrici: con l'aumento delle auto elettriche in Italia, sempre più persone vorranno spostare la ricarica proprio nelle ore centrali della giornata, quando l'energia rinnovabile è più abbondante ed economica, ma il limite di potenza impegnata glielo impedisce. ARERA consente già a chi possiede un veicolo elettrico di aumentare la potenza disponibile fino a 6 kW nelle ore notturne. Proponiamo di estendere la stessa flessibilità anche alle ore diurne, consentendo a servizi di ricarica intelligente come Intelligent Octopus di spostare automaticamente i consumi verso le ore di maggiore produzione solare. Ne deriverebbe un beneficio diretto sia per i consumatori sia per la rete elettrica.

LE TRE RIFORME IN SINTESI

1

Anche le famiglie nel mercato di Terna

Rimuovere le barriere tecniche per abilitare i contatori intelligenti domestici allo SMP.

2

Prezzi zionali e mercati locali

Segnali di prezzo precisi e un prodotto di flessibilità locale standard, scalabile su tutto il territorio.

3

Potenza flessibile anche di giorno

Oltre i 3 kW nelle ore diurne, per assorbire il surplus solare attraverso la ricarica intelligente.

■ Conclusione

Crediamo fortemente nella flessibilità domestica in Italia e riteniamo che sia necessario rafforzare la collaborazione tra tutti gli attori del sistema energetico per valorizzarla appieno. Vogliamo essere promotori e parte attiva di questa trasformazione: per questo siamo aperti al confronto e pronti a condividere analisi e dati per approfondire il tema e contribuire alla definizione di soluzioni concrete. I risultati presentati in questo report dimostrano che la flessibilità domestica è già una realtà: occorre ora creare le condizioni regolatorie per renderla una risorsa strutturale, a beneficio dei consumatori e dell'intero sistema elettrico.



Il sistema energetico funziona meglio quando le persone possono farne parte. Per noi significa dare alle persone strumenti concreti per scegliere bene, spendere meno e contribuire all'equilibrio della rete, con l'aiuto della tecnologia.

Giorgio Tomassetti · CEO Octopus Energy Italia

Parliamone.

Per qualsiasi domanda puoi scriverci un'email.

Contatto per istituzioni: manifesto@octopusenergy.it

Contatto per giornalisti: pressita@octopusenergy.it

Contatto per gestori della rete: flessibilita@octopusenergy.it

Contatto per temi regolatori: regolatorioops@octopusenergy.it

